



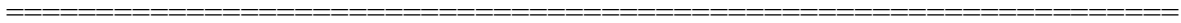
SCUOLA ELEMENTARE STATALE "G. ORSI"

LAVA TROIA

TORRE DEL GRECO

Classe V[^] maschile

IL NOSTRO GIORNALINO



A u t o r i :

- 1 – Esposito Luigi
- 2 – Estetica Franco
- 3 – Panariello Angelo
- 4 – Marino Antonio
- 5 – Vocca Antonio
- 6 – Borriello Angelo
- 7 – Pernice Onofrio
- 8 – De Raffaele Aniello
- 9 – Del Gatto Rosario
- 10 – Balzano Aniello
- 11 – Restino Rosario



Anno Scolastico 1966/67

Insegnante: Scarantino Attilio –

[PAGINA 1]

IL NOSTRO MAESTRO

Il nostro maestro non è nuovo ma quelli dell'anno scorso. Egli è bravo ma non ride molto spesso. Ride una volta tanto, quando qualche mio compagno fa lo sciocchino: allora ride!

Un giorno un mio compagno, durante la lezione, giocava con le figurine dei giocatori. Il maestro se ne accorse e se le prese perchè a scuola non si portano. Egli ha i capelli castani, gli occhi castani, la sua statura è piuttosto alta, porta gli occhiali da sole, è bello d'aspetto. Ogni mattina, alle ore undici in punto, va a prendere il caffè mentre noi ripassiamo le lezioni su cui dobbiamo essere interrogati. – Il mio maestro è molto buono quando noi studiamo e siamo buoni, è cattivo quando noi non studiamo o facciamo i cattivi.

Esposito Luigi

= ° = ° = ° = ° = ° =

I miei compagni

=====

La mia classe è formata da quindici alunni. Fra questi quelli a cui voglio bene di più sono Restino e Giocondo.

Restino mi fa ridere sempre perchè ha un berretto come quello dei soldati e quando il professore non è in aula se lo mette in testa e, facendo il saluto, dice: "Ittiler". Così ridiamo tutti quanti. – Egli ha i capelli castani, è piuttosto basso, ha il grembiule corto ed è un bravo compagno.

C'è Giocondo il quale ogni volta che dice qualche cosa ci fa ridere. A volte fa delle pernacchie che sa fare molto bene. = Egli è grasso, ha le spalle larghe, la testa grossa, i capelli quasi biondi. Ha il grembiule a forma di giacchetta. Quando il professore spiega la lezione Giocondo non sta mai attento.

Un altro dei miei compagni è Vocca Antonio. E' un bravo compagno e mi aiuta spesso a fare i compiti. Quando deve risolvere qualche problema difficile prima riflette e poi incomincia a scrivere. Quando deve studiare non vuole essere disturbato nè vuole essere disturbato quando il professore spiega la storia o qualche altra cosa. Egli è un alunno intelligente e bravo.

Un altro dei miei compagni è Pernice Onofrio che è seduto accanto a Vocca. Egli è alto, ha i capelli neri, veste bene, ha il volto piuttosto scuro, porta le scarpe grandi. Io gli voglio molto bene perchè ci siamo aiutati sempre. A scuola siamo

[PAGINA 2]

andati sempre insieme e quando eravamo ragazzini giocavamo insieme. Poi ci sono Borriello ed Esposito che bisticciano sempre come cani e gatti. Borriello incomincia a bisticciare non appena entra in aula. Quando il professore li rimprovera rispondono insieme: "Io non so niente. Io non ho fatto niente". Esposito e Borriello non stanno mai attenti a quello che dice il professore nè a quello che spiega. Borriello si volta sempre per chiacchierare con Giocondo e fa distrarre anche altri compagni. Egli ha i capelli neri, il volto piuttosto scuro, viene sempre a scuola ed è sempre pulito ed ordinato. Anche se disturba i compagni è un bravo ragazzo.

^^ ^^ ^^ ^^ ^^ ^^ ^^ ^^ ^^

LA DIRETTRICE

La nostra direttrice si chiama Rausa Maria Rosaria. E' una brava persona. E' piuttosto alta, ha i capelli neri e lunghi, è magra, veste elegantemente. Ha già superato l'età della giovinezza. Io non la vedo da molto tempo ma spero che il suo volto sia sempre sorridente. A volte porta gli occhiali. Certe volte va in giro per le scuole e interroga gli alunni. Ha promesso al mio maestro di farci una visita e di interrogarci. Io, in questi giorni, sto studiando molto così se sarò interrogato farò una bella figura. – L'anno scorso per Natale è venuta nella mia scuola e ci ha fatto un bel discorso per ricordarci il Santo Natale. Finito il discorso tutti gli scolari, insieme ai maestri e ai bidelli, le facemmo gli auguri. Dopo la direttrice se ne andò. Mi piacerebbe molto rivederla.

Panariello Angelo

o o o o o o o o o o o o

Buoni propositi

Quest'anno il mio maestro mi ha detto: "Marino, tu non hai proprio voglia di studiare. L'anno scorso eri più studioso ma quest'anno non hai proprio voglia di fare niente". – Quello che mi ha detto il mio maestro io l'ho capito, vorrei studiare come l'anno scorso, ma che ci posso fare se non ne ho voglia? Il primo trimestre è andato maluccio; il secondo un pò meglio mentre il terzo va di nuovo male. Vedo che i miei compagni studiano più di me, io cerco di non rimanere indietro rispetto a loro ma non ci riesco. Vorrei essere anch'io studioso perchè vorrei frequentare la scuola media. Farò il possibile di non mancare mai più a scuola e di studiare di più in questo ultimo trimestre perchè gli esami sono vicinissimi e io voglio essere promosso.

Marino Antonio

[PAGINA 3]

UN'AZIONE GENEROSA

Sono passati circa cinque anni da quando compii un'azione generosa, la più generosa fino ad oggi compiuta. Una mattina, mentre giocavo con la mia bella bicicletta nuova, vidi un povero vecchio. La mia casa, ove vivevo allora, era situata su una scarpata nei pressi del passaggio a livello ove lavorava mia madre e lavora mio padre. Da quelle parti passavano poche persone. Chi passava ed era generoso dava una monetina al povero vecchio mentre gli altri non davano nulla. Egli non venne a chiedere l'elemosina a casa mia pensando che la mia famiglia fosse di quelle che invece di aiutare i poveri e dare loro qualche monetina, sperperano il denaro per i divertimenti. - Al primo sguardo non mi accorsi che il vecchio tremava. Quando me ne accorsi pensai che il vecchio avesse passato la notte dormendo sull'erba bagnata. Era d'inverno. Immediatamente corsi a casa per prendere un pezzo di pane e un pò di vino per rifocillarlo. In quel momento venne lo straccivendolo. Siccome

mia madre aveva molti vestiti vecchi li voleva cambiare per una bagnarola e altri oggetti. Allora, insistendo, mi feci dare un vecchio cappotto e due maglie e li portai al vecchio tremante. Indossò ogni cosa. Gli diedi anche un pò dei miei soldi risparmiati. Egli se ne andò ringraziandomi. Siccome i miei genitori avevano notato ogni cosa mi dissero che aiutare un povero è come aiutare Gesù. Io già sapevo ciò ma l'ho fatto perchè mi era venuto dal cuore.

Vocca Antonio

+ ° + ° + ° + ° + ° +

----- **Il mio amico più caro** -----

Ciro è un bravissimo ragazzo che frequenta la quarta classe elementare. E' di una intelligenza straordinaria ed è uno dei primi della classe. Quaranta giorni or sono il povero ragazzo fu colpito da un malanno. Prima di essere operato ci salutammo e piangemmo insieme abbracciati. – Fu ricoverato in una clinica. Dopo l'operazione andai a trovarlo, ma non mi volevano fare entrare. Il padre parlò con i medici e così ci riabbracciammo. – Pochi giorni or sono ho chiesto alla madre notizie del mio amico. Essa scoppiò in pianto dicendomi: "Sai che Ciro è a Torino e deve essere operato al cuore? Ed egli crede di trovarsi lì per una convalescenza!" Scoppiai in pianto pensando che forse non lo rivedrò mai più. Che Iddio glie la mandi buona. Così ho pregato. Ricordo che a volte lo aiutavo a fare dei compiti difficili. Spero di poterlo fare ancora!

Borriello Angelo

[PAGINA 4]

I maestri della mia scuola.

Nella mia scuola vi sono diversi maestri. Quello della seconda maschile è nuovo perchè è venuto quest'anno. Ha dei baffi folti e pochi capelli in testa. Si chiama Picone Mario. Egli è snello, alto e porta una giacca marrone. Un giorno in cui il mio maestro non venne a scuola io e altri miei compagni andammo nella sua aula. Egli ci fece scrivere degli appunti sul triangolo e ci disse che insieme ad altri maestri sarebbe venuto ad interrogarci in occasione dei prossimi esami. – La signora della quanto femminile, invece, non è nuova perchè insegnava in questa scuola già l'anno scorso. Si chiama Campajola Elvira, è snella, ha i capelli castani e viene a scuola con una cinquecento. C'è poi la maestra della seconda femminile la quale è piuttosto vecchietta, ha i capelli grigi, è bassa e veste di nero. Essa insegna nella mia scuola da molti anni tanto che la mamma del mio compagno Borriello, che è piuttosto anziana, è stata sua alunna. Invece la signorina della quinta mista insegna a Lava Troia dal gennaio di quest'anno. Ha i capelli neri, veste di nero ed è piuttosto bassa. Viene a scuola con una macchina marrone. A volte venendo a scuola porta in macchina qualche suo alunno. Quando i suoi alunni le lavano la macchina la signorina è molto contenta. –

===== ° ===== Pernice Onofrio

___ **IL PRIMO DELLA CLASSE** ___

Per me il primo della classe è Pernice Onofrio. Egli studia molto ed ascolta le lezioni del giorno con molto interesse. Quando è interrogato risponde sempre a tutte le domande, legge bene, sa spiegare la lettura, sa ripetere la storia, la geografia, le scienze. Nella cartella ha tutto in ordine: i

libri da una parte e i quaderni dall'altra. Quando legge o spiega la lettura fa piacere a sentirlo. Anch'io vorrei leggere e spiegare come Pernice ma non ci riesco. Egli è anche buono e generoso. Quando qualche compagno non sa fare un compito lo aiuta; quando a qualcuno manca la penna è sempre disposto a prestargliela. Se, all'uscita o all'entrata a scuola, vede bisticciare dei compagni, Pernice li divide così non si fanno male. –

De Raffaele Aniello

[PAGINA 5]

VANITA'.

Ho due amici di cui uno è molto vanitoso mentre l'altro è umile e laborioso. – L'amico vanitoso un giorno venne a casa mia. Appena entrato incominciò a mettere in mostra la sua camicia nuova, i pantaloni, la giacca, le scarpe. Egli, tutto baldanzoso, li mostrava all'uno o all'altro. L'altro mio amico, anch'egli presente in casa mia, era vestito modestamente e non aveva boria. Col passar del tempo il mio amico vanitoso si trovò con i vestiti nuovi tutti rotti perchè li indossava tutti i giorni pur di mettersi in mostra mentre l'altro, modesto e parsimonioso, ha ancora il vestito nuovo che indossa solo quando è necessario e lo tiene sempre lindo e pulito.

Del Gatto Rosario

— ^ — ^ — ^ — ^ — ^ —

Il mio compagno Giocondo.

Il mio compagno Giocondo è un ragazzo che, diciamo, nello studio bene o male ~si~ si arrancia. Egli è anche il mio compagno di banco. Non è nè molto pulito nè molto ordinato ma tanto gentile. Quando usciamo dalla scuola mi fa compagnia mentre aspetto mia sorella che frequenta la seconda femminile. Per la strada si mette a fare delle pernacchie e fa ridere tutti gli altri compagni. Spesso dice a qualcuno: "Tu sei succio" invece di dire ciuccio e noi ci divertiamo tanto. – Giocondo è un ragazzo che non fa male a nessuno, si impiccchia sempre dei fatti propri e non disturba nessuno. Io gli voglio molto bene perchè lui mi vuole bene. Tutti i giorni viene a casa mia e mi chiede se ho fatto i compiti. Se non li ho ancora fatti lo invito ad entrare e li facciamo insieme.

Balzano Aniello

= ° = ° = ° = ° = ° = ° = ° =

L I T I G I O .

=====

Tra di noi ragazzi spesso succedono dei litigi. A volte si litiga per motivi che non sono per niente importanti e se poi riflettiamo sull'accaduto ci accorgiamo che siamo stati degli stupidi a litigare perchè se prima avevamo un amico, avendo litigato lo abbiamo perduto. Questo è ciò che può succedere a noi ragazzi. Per i grandi è differente perchè se le suonano seriamente. A volte degli squilibrati ricorrono alle armi. – Anch'io bisticcio spesso, specialmente con mio cugino il quale ha la

pessima abitudine di mettermi dei soprannomi. Anch'io gli faccio dei torti che non gli vanno a genio. Qualche volta trascendiamo e ricorriamo alle mani, ma dopo qualche giorno ci riappacificiamo perchè è mio cugino e gli voglio bene. Questo mio cugino si chiama Panariello Natale.

Panariello Angelo

[PAGINA 6]

UNA BELLA VISITA

Un giorno della settimana scorsa due miei compagni di scuola, Palomba Vito e De Raffaele Aniello, vennero in casa mia per farmi una visita. Feci loro visitare la casa ed essi guardarono tutto con interesse e mi chiesero delle spiegazioni. Dopo li invitai a fare i compiti e poichè non avevano portato le loro cartelle andarono a prenderle a casa loro. Tornarono dopo poco tempo e subito iniziammo a fare il compito di geometria; poi studiammo la geografia e la storia. Mentre riponevamo libri e quaderni nelle cartelle sentimmo il buon odore del caffè che mia madre stava preparando per mio padre che si era appena svegliato. Allora chiesi alla mamma di offrirmi un pò anche ai miei compagni. - Quando Palomba e De Raffaele se ne andarono io accesi il televisore per assistere allo spettacolo del pomeriggio.

Restino Rosario

^ ^ ^ ^ ^
- - - - -

Una disgrazia

=====

Alcuni anni addietro mentre studiavo attraverso i vetri della mia finestra vidi una fiammata. Siccome pioveva pensai che fosse un fulmine. I miei genitori, attratti anch'essi da quel bagliore, si affacciarono e videro che si trattava di una macchina che stava bruciando proprio sul passaggio a livello della strada ferrata. Mia madre si preoccupò di abbassare le sbarre per evitare qualche altra disgrazia mentre mio padre avvertiva i vigili del fuoco. Molte persone si dettero da fare per spegnere l'incendio ma il forte vento lo alimentava. Nella macchina si trovava una signorina, futura sposa, la quale aveva con sé molti pacchi che portava nella casa dove sarebbe andata ad abitare dopo il suo matrimonio. Il conducente della macchina, nel tentativo di mettere in salvo i pacchi, si ferì e fu portato in ospedale da una macchina di passaggio. Nel frattempo i vigili del fuoco giunti sul posto riuscirono a spegnere l'incendio e della bella macchina non rimase che la carcassa. Noi prestammo i primi soccorsi facendo entrare nella nostra piccola casa la merce recuperata e i suoi proprietari perchè fuori pioveva dirottamente e tutto si sarebbe rovinato. I pacchi salvati furono ritirati il giorno dopo dai parenti. Noi chiedemmo notizie del ferito il quale era stato giudicato guaribile in venti giorni per aver riportato delle scottature alle mani nel tentativo di recuperare i pacchi.

Vocca Antonio